

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 131

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

LEONE FRANCESCO

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 17 E 156 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA, APPROVATO CON REGIO DECRETO 18 GIUGNO 1931, N. 773 (RACCOLTA DI FONDI NON AUTORIZZATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 23 marzo 1959.

L'onorevole Leone Francesco è stato denunciato dalla Questura di Vercelli per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Pretore di Vercelli con gli atti del procedimento (fascicolo n. 975/58 della Pretura di Vercelli).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Vercelli, 10 dicembre 1958.

Il sottoscritto Pretore permettesì richiedere, a norma degli articoli 68, capoverso,

della Costituzione della Repubblica e 15 del Codice di procedura penale, l'autorizzazione a procedere a carico di Leone Francesco fu Antonio e fu Molina Catterina nato a Sant'Anna (Brasile) il 13 marzo 1900 residente a Vercelli Corso Garibaldi 4, imputato della contravvenzione di cui agli articoli 17 e 156 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per avere nella sua qualità di segretario della Federazione del P.C.I. di Vercelli, promosso una pubblica raccolta di fondi per mezzo del giornale *L'Amico del popolo*. Reato accertato in Vercelli il 1° aprile 1958.

Per il detto reato questo ufficio ha emesso il 13 maggio 1958 (prima, cioè, che il Leone fosse eletto deputato al Parlamento) decreto penale di condanna a lire 5.000 di ammenda, notificato il 22 maggio successivo ed opposto dal prevenuto il 26 maggio seguente, per motivi di merito.

*Il Consigliere Pretore dirigente
ANNIBALLO.*